Rassegna stampa
7 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Doppia corsia sul quarto ponte Trovata l'intesa

Viabilità. Comune, Provincia e Regione insieme per chiedere ad Anas uno studio di fattibilità

STEFANO SCACCABAROZZI

Una lettera dal territorio per chiedere il doppio senso sul futuro quarto ponte. Una richiesta formale a partire dalla quale Regione Lombardia si muoverà con Anas per ottenere il finanziamento del necessario studio di pre-fattibilità. Si è tenuta ieri al Pirellone la riunione fra il Comune di Lecco, l'ente Provincia, l'assessorato regionale ai lavori pubblici e i consiglieri regionali del territorio per definire i prossimi passi da compiere in sinergia.

Come fare?

Se entro la fine dell'anno dovrebbe infatti iniziare il cantiere per realizzare la nuova infrastruttura che collegherà Pescate con il Bione, parallela ma staccata rispetto al ponte Manzoni, con lo scopo di separare il traffico locale da quello di attraversamento, sono ancora tutte da porre le basi per rendere l'opera utilizzabile a doppio senso di marcia invece che come corsia unidirezionale in ingresso a Lecco, come inizialmente prospettato.

Serve infatti la realizzazione di un'ulteriore rampa per collegare il nuovo ponte alla viabilità di Pescate. Un intervento che al momento non è progettato, né finanziato.

«Durante la riunione di ieri – spiega il sindaco **Mauro Gattinoni** - Anas ha ribadito che l'attuale ponte è già strutturalmente predisposto per l'utilizzo a doppio senso di marcia, andando a intervenire sugli svincoli di Lecco e di Pescate. L'unica variante di progetto necessaria sarà il non posizionare dei divisori con la ciclabile per ricavare al posto di essa la corsia di uscita».

Il cantiere per la realizzazione del ponte costerà 35 milioni di euro e avrà una durata di 22 mesi. Intanto si cercano le risorse per la nuova rampa e il nuovo svincolo di Pescate: Regione ha dichiarato di non avere risorse ne quest'anno, né il prossimo per la progettazione preliminare. Si è però impegnata affinché quest'opera rientri nel contratto di programma che sta negoziando con Anas e con il Ministero. Questo riguarda sia la progettazione e sia poi la realizzazione».

> Il sindaco: «Ringrazio l'assessore Terzi e i consiglieri regionali»

> Il cantiere per il ponte sull'Adda durerà 12 mesi e costerà 35 milioni

Definito il prossimo passo da compiere: «La Provincia – prosegue Gattinoni - si è impegnata a scrivere una lettera ufficiale in tempi brevi a Regione, auspicabilmente sottoscritta dai sindaci interessati, affinché Anas venga incaricata di studiare questa situazione dirimente a livello locale. Confido che Regione sappia far valere le ragioni di un territorio come il nostro».

Il giudizio del vertice è quindi positivo: «Ringrazio l'assessore Terzi che ha condiviso le preoccupazione del nostro capoluogo, ringrazio i consiglieri regionali del territorio per l'interesse fattivo dimostrato per un'opera assolutamente fondamentale».

Percorso concordato

La lettera dovrebbe essere inviata entro Natale e di fatto rappresenterà l'avvio di quel percorso concordato a giugno fra Palazzo Bovara e Villa Locatelli: rendere il quarto ponte a doppio senso, salvaguardando lo svincolo di Pescate in ingresso alla superstrada e senza ritardi nella costruzione dell'opera.

Lo studio di pre-fattibilità, prima fase della progettazione, dovrebbe costare una cifra che si aggira attorno ai 100-150mila euro. Poi si potrà avere un quadro chiaro delle risorse necessarie dei tempi necessari.

Stando al cronoprogramma di Anas, infatti il quarto ponte dovrebbe essere pronto per le Olimpiadi 2026, inizialmente con una configurazione a un'unica corsia. Solo dopo che la nuova rampa di Pescate e il relativo svincolo saranno realizzati, si potrà utilizzare la nuova infrastruttura a doppio senso di marcia.

Parallelamente si dovrà anche procedere al riordino dello svincolo del Bione, per cui ci sono a disposizione 4 milioni di euro stanziati dalla Regione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
7 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il ponte Manzoni, un nodo cruciale per il traffico. Ora verrà affiancato un nuovo viadotto, da percorrere in entrambi i sensi

Pescate, De Capitani non molla

«Sono tutti d'accordo? Il padrone di casa no»

«Sono tutti d'accordo? Certamente non il padrone di casa». Dante De Capitani, sindaco di Pescate, tira il freno rispetto al percorso tracciato ieri a Milano «Innanzitutto – spiega De Capitani – sono amareggiato dal fatto di non essere stato invitato alla riunione di ieri. Scopro che ci sono dei tavoli organizzati per discutere di un'opera che eventualmente andrebbe realizzata nel territorio di Pescate, senza che il sindaco sia interpellato».

De Capitani ne fa una questione non solo di forma e partecipazione, ma anche di sostanza: «Pescate – ribadisce la propria posizione – non ha una preclusione per la seconda corsia. A mio avviso, però, non esiste lo spazio fisico per creare una nuova rampa dal lato di Pescate. E certamente non lo si può fare andando a pesare ulteriormente sulla rotonda di via Roma. Siamo un comune con un territorio limitato, non vogliamo essere lo zerbino viabilistico di Lecco».

Per il sindaco pescatese sono altre le soluzioni che dovrebbero essere prese in considerazione: «Se c'è la necessità di avere una corsia in più in uscita dalla città, c'è il ponte Vecchio che potrebbe essere riaperto integralmente al traffico assolvendo questa funzione».

Insomma, De Capitani promette battaglia: «Allo stato attuale attendo comunicazioni sulla data di inizio del cantiere per la realizzazione del Quarto ponte che per me resta progettato a un'unica corsia verso il Bione».